

## Articoli Selezionati

POLITICA  
REGIONALE

Repubblica  
Bologna

[La Regione Bonaccini in volata per l'autonomia -  
Autonomia, la Regione vuole stringere i tempi  
"Pronti a firmare"](#)

*Bettazzi Marco*

1

La Regione

**Bonaccini** in volata per l'autonomia  
pagina IX

La trattativa

# Autonomia, la Regione vuole stringere i tempi “Pronti a firmare”

L'aula dà a **Bonaccini** il mandato a chiudere il negoziato col Governo “Più scuole tecniche e meno ticket sanitari”

MARCO BETTAZZI

Il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** lo definisce «un voto storico». Perché ieri il consiglio regionale, il “parlamentino” di viale Aldo Moro, gli ha dato pieno mandato, con l'astensione delle opposizioni ma senza voti contrari, a firmare col governo l'intesa per concedere maggiore autonomia all'Emilia-Romagna. Si tratta della richiesta di gestire direttamente 12 funzioni tra ambiente, lavoro, salute e formazione che oggi vengono governate da Roma e che una volta assegnate alla Regione porterebbero in dote anche maggiori risorse per esempio, dice **Bonaccini**, la Regione potrà fare «più scuole tecniche come chiedono le imprese e ridurre o togliere i ticket sanitari».

L'auspicio, anche se i tempi sono stretti, è quello di arrivare a un accordo prima della scadenza del governo attuale, e poi attendere che il nuovo Parlamento uscito dalle elezioni approvi la legge che concretamente deve definire i particolari. «Sarebbe importante - ha detto ieri **Bonaccini** - se col governo si arrivasse a firmare un'intesa, perché pianterebbe una bandiera molto robusta e alta, per dire al futuro parlamento e al futuro governo, indipendentemente dalla composizione, che bisogna fare i conti con questo accordo». Se poi il prossimo governo non dovesse rispettare questo pre-accordo, continua **Bonaccini**, «porteremo a Roma i pullman coi cittadini, perché è venuto il tempo che chi è virtuoso, ha

i conti in ordine e garantisce servizi di qualità venga premiato».

Quella dell'Emilia-Romagna non è una corsa in solitaria verso una maggiore autonomia. Anche Lombardia e Veneto la chiedono, ma lì i governatori Roberto Maroni e Luca Zaia hanno percorso strade diverse, prima facendo un referendum e poi chiedendo la cessione di ben 23 competenze. Ma le distanze politiche non scoraggiano **Bonaccini**, che nei mesi scorsi è già andato proprio con Maroni dal premier Gentiloni. «L'Emilia c'è, è pronta - spiega - Mi auguro che lo siano anche Lombardia e Veneto perché non ne abbiamo mai fatto una questione politica: ognuno fa la propria parte, poi se sarà una firma congiunta o separata lo vedremo».

Il consiglio regionale ieri ha approvato il mandato al presidente col voto favorevole di Pd, Si e Mdp e l'astensione delle opposizioni. Votata anche una risoluzione della maggioranza che impegna **Bonaccini** a proseguire la trattativa per estendere l'intesa anche ad agricoltura, caccia e pesca, giudice di pace; e un ordine del giorno della Lega Nord che chiede di superare il criterio della spesa storica, che penalizzerebbe le regioni virtuose.

La quantità esatta di fondi che rimarrebbe in Emilia-Romagna non è mai stata stabilita. «Potrebbero essere centinaia di milioni o qualche miliardo», ha sempre detto **Bonaccini**. «Abbiamo messo le basi per evitare, anche in futuro, spinte secessionistiche», ha detto invece l'assessora **Emma Petitti** in aula. Con l'autonomia, tra l'altro, spetterebbe alla Regione definire politiche per il lavoro, percorsi di studi più vicini alle esigenze del territorio, eliminare o cambiare i ticket in sanità o progettare investimenti negli ospedali.





Viale Aldo Moro  
e Torri della Regione Emilia Romagna al Fiera district



**Il governatore**  
**Bonaccini** vuole  
chiudere  
il negoziato prima  
che decada  
il governo attuale